

» perire col debitore, se ne lamentavano a
 » calde lagrime, il Papa *Clemente XI* fece
 » un decreto col quale accordò a' creditori
 » la sopravvivenza per vent'anni in tutti i
 » *Beneficii ecclesiastici del Cardinale* a fine
 » che per tal mezzo siano pagati.

ALLA CHIESA DEL SOGGORSO.

Vol. V. p. 413, lin. 2, Proemio.

Nel luglio 1849 si stava riducendo ad abitazione privata il luogo presente di S. Maria del Sòccorso comperato, mi fu detto, dall'imprenditore di lavori signor *Busetto*; il quale però ha l'obbligo di conservare la Chiesa o almeno di ridurla a piccolo Oratorio con porta sopra la strada pubblica.

Vol. V. p. 420. insc. 2.

Il nome di un frate *ZACCARIA* dell'ordine di S. Maria del Carmine trovasi così *F. ZACCARIAS . VAI* . scolpito nello stemma dell'ordine sul cimiero dell'altare della Natività di N. S. con palla del Cima da Conegliano nella Chiesa di S. M. del Carmine. L'epoca è circa la fine del secolo XVII. Potrebbe quindi darsi che questo *Zaccaria* fosse quel desso di cui nella presente epigrafe num. 2. E quel *VAI* che sembra il cognome, non veggo poter essere altro che *VAIRA*, famiglia Veneziana da cui già uscì in quel tempo *Antonio* professore in Padova, vescovo ec. ec. di cui altrove parleremo.

Vol. V. p. 425, col. 2.

L'esemplare delle *Terze Rime* di Veronica Franco posseduto oggi (1845) dal Conte Leopoldo Ferri in Padova, e da me a questa pagina ricordato, è quello stesso che possedeva *Marco Foscarini*, col nome di *MARCO VENIERO* in fronte al Capitolo, così: *DEL MAG.^{co} M. MARCO VENIERO ALLA S. VERONICA FRANCA*. Che sia l'esemplare stesso che teneva il Foscarini lo si manifesta dalla legatura comune a tutti i suoi libri veneziani, cioè, in cuojo rosso con fregi d'oro, e collo stemma *Foscarini* da ambedue le parti pur in oro. Non conoscendosi altri esemplari con questa importante varietà, io sarei tentato a dire, ch'è l'unico esistente, quello stesso veduto e notato dall'Agostini in Casa *Foscarini*, e ch'io pur vidi presso il conte Ferri nell'autunno 1845. Era tale prezioso esemplare posseduto dalla Marciana; e il Bibliotecario cavalier Bettio

ignaro della particolarità del nome *MARCO VENIERO*, fidando, che sia in tutte le pagine simile ad un altro che pur è nella Marciana, il cedette ciecamente al Conte Ferri, e così venne a privare lo Stabilimento Pubblico di una rarità bibliografica. — Sia questa una lezione a' Bibliotecarii per non esser troppo corrivi nello alienare anche i duplicati.

Vol. V. p. 426, nota 2.

e il secondo — correggi — e la seconda.

Vol. V. p. 431, col. 2, lin. 14.

Non devo omettere una riflessione, ed è che *Pietro Zani* nella Prima Parte, Volume IX. pag. 162 della *Enciclopedia metodica delle Belle Arti* (Parma 1822. 8.) dice che *Batista Franco* operava ancora nel 1566 (sei). Ma il Zani non riporta un documento per cui credere che il Franco fosse tuttavia vivo nel 1566; d'altra parte abbiamo la medaglia che il dice morto del 1561, la quale non farà (forse) autorità quanto all'effigie del pittore, ma la fa quanto all'anno della morte. Tre ne ho vedute di tali medaglie e combinano nell'epoca 1561. Potrebbe darsi errore di stampa nel Zani l'aver posto 1566, anzichè 1560 — Veggasi anche a p. 428. linea 26, ove ne' libri della Procuratia è memoria del *Franco* fino al 1560 e poi non più. Il Zani errò poi quando nel luogo citato pose tali sigle *P.PsVAPAG. Stuc. D.* cioè *Pittore, pittor sui Vasi, pittor a grotteschi, scultore, disegnatore*: imperciocchè si è veduto (p. 427. 428) che *Batista Franco* non fu nè *pittor sui vasi*, nè *stuccatore*.

Vol. V. p. 435, col. 1. lin. 42.

versione italiana — correggi — versione latina.

Vol. V. p. 435, col. prima.

Mi sono assicurato che *Giacomo Franco* ristampò l'originale italiano dell'opera del Vico intorno le Immagini delle donne *Auguste* 1557, e non già la versione latina 1558. Ma però il Franco ritenne lo stesso frontispicio in rame dell'edizione prima italiana 1557, raschiandovi soltanto le seguenti parole: *In Vinegia appresso Enea Fico parmigiano et Vincenzo Valgriso al-*